



Comune di Gussago
Provincia di Brescia

C.C. Numero 20 del 27/04/2011

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Esame ordine del giorno proposto dai gruppi consiliari “Gussago Insieme” e “Chiara Delorenzi Sindaco” per la modifica dello Statuto comunale.

L'anno duemilaundici addì ventisette del mese di aprile alle ore 20:00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati in sessione ORDINARIA, seduta PUBBLICA Prima Convocazione i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente		Presente
ALIPRANDI LUCA	Sì	MASUTTI LUCIA	Sì
ARICI REMO	==	NEGRINI LAURA	Sì
CALABRIA EMANUELE	Sì	PAVIA TOMMASO	Sì
CERETTI DAMIANO	Sì	PEA FRANCESCO	Sì
CODENOTTI MATTEO	Sì	PENAZZA MARCO	Sì
DELORENZI CHIARA	==	PREVACINI EDDA	==
GNOCCHI MARGHERITA	Sì	QUARENA STEFANO	Sì
LAZZARI LUCIA	Sì	ROSOLA ELISA	Sì
MARCHINA BRUNO	Sì	VERONA RENATO	Sì
MARCHINA ILARIA	Sì	ZANELLI GIORGIO	Sì
MARELLI MASSIMO	==		

Nro Presenti: 17
Nro Assenti : 4

Partecipa il Segretario Generale Moschella Santi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra Lazzari Lucia nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI GUSSAGO

Provincia di Brescia

Delibera n. 20 del 27 aprile 2011

OGGETTO: esame ordine del giorno proposto dai gruppi consiliari “Gussago Insieme” e “Chiara Delorenzi Sindaco” per la modifica dello Statuto comunale.

SINDACO Ultimo punto all’ordine del giorno: Esame Ordine del Giorno proposto dai gruppi consiliari “Gussago Insieme” e “Chiara Delorenzi Sindaco” per la modifica dello Statuto comunale. È stata presentata una proposta di modifica dello Statuto a firma del Capogruppo del gruppo consiliare “Gussago Insieme” Bruno Marchina e dal Capogruppo del gruppo consiliare “Chiara Delorenzi Sindaco” Damiano Ceretti. Con quest’Ordine del Giorno si propone di aggiungere all’articolo 4 sul ruolo del Comune, in cui si tratta del ruolo del Comune come istituzione autonoma della Repubblica, un punto e) in cui il Comune riconosce l’acqua come bene comune pubblico e l’accesso ad essa come diritto umano inalienabile ed inoltre un secondo comma al titolo 4, servizi pubblici comunali, in particolare al titolo 5° articolo 62 servizi comunali, il comma 2 “il Comune considera la gestione al servizio idrico integrato tra le attività prive di rilevanza economica e pertanto non soggette alla disciplina della concorrenza, in quanto d’interesse pubblico generale e finalizzata a garantire il diritto fondamentale dell’accesso all’acqua per tutti i cittadini. Chiedo ai proponenti se vogliono illustrarlo. Consigliere Ceretti.

CONS. CERETTI Giusto per introdurre l’argomento. Chiaramente è un argomento che non è nuovo a questo Consiglio Comunale, perché è giusto ricordare che nel luglio dell’anno scorso era stato proposto un Ordine del Giorno che si voleva, sul tema dell’acqua, proporlo come Ordine del Giorno, con quel Consiglio Comunale si chiedeva condivisione per sollecitare comunque i livelli istituzionali maggiori sull’argomento. Quello che invece proponiamo stasera è, attraverso un Ordine del Giorno...

SINDACO Scusi se la interrompo Consigliere Ceretti, non si possono esporre in sala consiliare gli striscioni, per favore! Grazie. Scusi per l’interruzione... (**intervento fuori microfono**) lo so, l’abbiamo visto, l’abbiamo letto, basta! L’abbiamo letto tutti, adesso che l’abbiamo letto tutti... vede sono delle persone brave, sono delle persone che hanno capito e l’hanno tolto. L’abbiamo visto lo striscione, il messaggio è arrivato e da brave persone civili quali sono l’hanno tolto senza fare polemiche, grazie. Prego Consigliere Ceretti e scusi.

CONS. CERETTI Stavo appunto dicendo che stasera invece la proposta è attraverso un Ordine del Giorno perché è uno strumento che è stato codificato in Conferenza dei Capigruppo per far arrivare in Consiglio Comunale la proposta, che era quella di andare comunque a codificare nel nostro Statuto il tema dell’acqua, cioè dare comunque una rilevanza. Premesso anche il fatto che proprio nel citato precedente dibattito su questo argomento, proprio dalle dichiarazioni rese dal Capogruppo di Maggioranza, diceva: il gruppo consiliare di Maggioranza ritiene l’acqua un bene primario, un patrimonio dell’umanità da rispettare, da proteggere e l’acqua è pubblica, è di nostra proprietà e deve essere garantito il diritto della sua accessibilità. E’ proprio questo comune intento, scaturito proprio in quel dibattito, che ha spinto oggi i gruppi consiliari a proporre di andare a codificare il nostro Statuto in quelli che sono poi i due articoli di riferimento su cui questa modifica poteva trovare la sua collocazione, penso all’articolo 4 con il ruolo, quindi andare ad identificare quale vuole essere il compito del Comune nel suo ruolo e quindi dare questa rilevanza e questa codifica rispetto a questa condivisione di valori e poi quelli che sono i servizi che il Comune è chiamato a fare, che sono citati nell’articolo 62, quindi andare ad aggiungere questo comma, anche perché probabilmente all’epoca quando lo Statuto è stato fatto non è stata data questa rilevanza, se si vuole peculiare e puntuale sull’argomento dell’acqua. Ci sembra oggi giusto e doveroso andare a dare questa codifica, andare a

mettere questi incisi, proprio per andare anche a sancire, e ritengo e ribadisco il fatto che proprio in quella discussione su questi valori si era dimostrato anche da parte della Maggioranza questa condivisione. Poi capisco che all'epoca non si era poi condiviso l'Ordine del Giorno perché aveva anche una parte se si vuole politica che richiamava alcune responsabilità legislative e quant'altro, però epurato questo discorso da quella parte lì, penso che sia ampiamente condivisibile andare a codificare oggi nel nostro Statuto per la nostra comunità quella che è la priorità e l'importanza che è giusto e doveroso riconoscere comunque sul tema dell'acqua. Ed è per questo che abbiamo ritenuto di presentare questa modifica e chiediamo la condivisione, l'approvazione di questa nostra proposta.

CONS. PENAZZA Risulta evidente che l'Ordine del Giorno da voi proposto per la modifica dello Statuto Comunale in merito all'acqua pubblica, è un atto pubblico molto più di forma che di sostanza. Passare dal pubblico al privato non è sinonimo di passare dalla padella alla brace, siamo d'accordo solo su un punto, che è il nodo cruciale di questa questione troppo spesso utilizzata solo come mezzo di battaglia politica e strumentale. L'unica questione è la gestione dell'acqua che va migliorata e per farlo non si deve mantenere a priori la gestione pubblica ed altrettanto a priori non si deve privatizzare ad ogni costo. Bisogna invece valutare caso per caso e decidere chi sia in grado di operare meglio per il miglioramento della gestione dell'acqua, che comunque è un obiettivo sul quale la Comunità Europea in maniera netta non transige. Seguendo il vostro Ordine del Giorno, perché allora non inserire nello Statuto Comunale anche gli altri beni di prima necessità, o primari, per far sì che la vendita e la gestione di questi ultimi sia esclusivamente pubblica? Si tratta solo di un disegno politico il vostro, atto a mettere i bastoni tra le ruote alla normale evoluzione del mercato, che richiede cospicui investimenti per migliorare l'efficienza del sistema acqua in Italia. Lancio una provocazione ai Consiglieri di Minoranza che hanno presentato l'Ordine del Giorno, avete forse voi la controprova che un'eventuale gestione privata opererebbe male in questo settore? La risposta ve la do già io: è un no secco! Perché semmai è il pubblico che in questi decenni ha gestito malamente gli acquedotti italiani. Le tariffe dell'acqua sono basse? Sì, ma è solo una convenienza di facciata per noi cittadini, poiché gli enti pubblici sono soliti ripianare questo deficit, è proprio il caso di dirlo, annegandolo in altre prestazioni indirette sulle nostre spalle. E come ultima nota, nello stile perfetto del vostro politichese, parlate di privatizzazione, forviando invece il corretto concetto di affidamento della gestione tramite gare periodiche al miglior concorrente, seguendo il dettato comunitario del rispetto dei principi di: economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione e parità di trattamento. Grazie.

CONS. MARCHINA BRUNO Ineffabile Consigliere Penazza, addirittura che arrivi a dire "ve la do io la risposta", quasi fosse il novello Aristotele o Pico della Mirandola o veda lei, Diderot, quello che ha scritto l'enciclopedia addirittura! Un po' di sano ritorno sulla terra, dall'empireo nel quale vola, ma proprio nel senso (**parla in dialetto, incomprensibile**) Io pensavo francamente che il connotare per partito preso, cerco di essere serio nel merito della cosa, per partito preso con quello che è questo sì un pregiudizio, una proposta di modifica dello Statuto che è una proposta di principio sulla quale vi prego di attenervi. Dice, brevissimo, alla proposta di modifica articolo 4: "riconoscere l'acqua come bene pubblico e l'accesso ad essa come diritto umano ed inalienabile"; siamo d'accordo su questo? Proponiamo che venga inserito nello Statuto, lascia stare la privatizzazione, l'efficienza, l'efficacia, questo proponiamo! E successivamente, laddove si parla di servizi, il Comune sul tema dell'acqua, perché forse è davanti a tutte le altre cose che pure potrebbero, ma nello Statuto non puoi mettere tutto, il tema dell'acqua è oggettivamente, lo dice anche il mercato ormai, ci si stanno buttando tutti, perché è il business del futuro e se vogliamo dirla anche fino in fondo è un tema decisivo, perché attiene alla vita e perciò è un'affermazione di principio, stiamo parlando di Statuto qui eh! Non stiamo parlando di regolamenti o di deliberazioni che poi hanno delle conseguenze dirette ed efficaci nella prassi. E' una questione di principio certamente, ma subito tacciarla di disegno politico che avremmo fatto i due gruppi consiliari! Io incontro spesso Damiano, francamente parliamo di tanto, ma di disegni politici se per caso v'interessa, sappiate che per quel che ci riguarda non ce n'è e credo anche da parte loro, non ho motivo di credere diversamente. Che sia una provocazione, ma perché? Mi sembra molto pacato il tono con cui Damiano ha presentato, è partito da quanto dichiarato qui in una discussione su quell'Ordine del Giorno, laddove queste dichiarazioni, dichiarazioni che lui ha citato, furono fatte ed è in questa logica che si pensava davvero, altro che provocazione! Di poter trovare pur discutendo, perché no anche magari proponendo qualche piccolo emendamento se si ritiene, ma che

potesse essere accolta. Ora francamente che venga tutto subito buttato lì così e va beh! Però scusate, la dice lunga anche sulla volontà di voler interloquire anche a livello di gruppi politici e il livello sul quale ci si vuol mettere. Abbiamo usato uno stile politichese, che cosa vuol dire politichese non lo so! Si dicono delle cose, può essere un effetto, ma non fanno più effetto questi slogan Marco! Hanno il vuoto dietro! Mi rispondete per cortesia? Perché questa è la proposta che c'è ai Consiglieri tutti! Questi due punti scritti in neretto sono accettabili o no? E dov'è che non li ritenete meritevoli di essere inseriti nello Statuto, io avrei piacere che mi si rispondesse a questo. Da ultimo, questa è la rappresentanza più alta della comunità locale, che vive anche di periodi, di fasi, di momenti; nella comunità locale di Gussago, non può non essere conosciuto e non essere noto anche a voi, da molti mesi, da parecchio tempo, perciò non è una cosa empirica e nata così per essere provocatori o per portare avanti chissà quale disegno politico, è nata concretamente un'iniziativa promossa da un comitato che contiene, una volta si sarebbe chiamato parlando solo in ambito politico dell'intero arco costituzionale, sono tantissime associazioni di realtà, le più diverse, che hanno trovato una comune sensibilità sul tema dell'acqua, che si sono messe assieme, si sono organizzate, hanno promosso la raccolta delle firme, non neghiamo, sono previsti dei referendum sui quali si volge a tendere il tranello eh! Di fare un decretino sull'acqua in modo che il referendum sull'acqua non lo si tenga più e vengano anche naturalmente depotenziati clamorosamente anche gli altri referendum che si dovrebbero andare a fare, il nucleare ed altro. Allora, come si fa a non contestualizzare anche questa cosa e passarci sopra così! Credo che sia anche poco rispettoso non solo nei confronti delle 5 o 6 persone che dignitosamente hanno poi richiuso lo striscione, e va bene così, ma delle 1.400, tante sono, firme di gussaguesi, nostri concittadini che pretendono credo delle risposte un po' più serie.

CONS. CERETTI Francamente penso che il tacciare questa proposta come demagogica, politichese, francamente non sia dignitoso rispetto alla proposta che viene posta stasera. Penso che vada riconosciuto, vada dato atto che la proposta racchiude nella sua (sic) comunque il voler codificare in quello che è lo Statuto del nostro Comune che vuole essere comunque un punto di riferimento per un'intera comunità, una comunità che su questi valori penso possa trovare l'ampia condivisione, che non vuol mica dire, perché non andiamo a dire com'è che deve essere gestito poi il servizio idrico integrato, che quindi apre a tutte le problematiche che lei Consigliere Penazza ha citato prima, ma anzi a maggior ragione nel momento in cui nel nostro Statuto vengono codificati questi valori di principio, nel momento in cui l'Amministrazione di turno che ci sarà, che dovrà gestire quella cosa lì avrà comunque un chiaro riferimento e un riferimento che per chi sarà l'interlocutore, pubblico o privato che sia al momento, di quali sono le priorità e la rotta da tenere dal punto di vista della gestione di questa cosa, e penso che sia un valore importante ed essenziale per la vita di ognuno di noi e per ognuno dei nostri concittadini, e codificarlo in uno Statuto non sia voler essere una cosa di parte o voler strumentalizzare la cosa, ma vuol dire andare comunque a rendere un punto importante qual è lo Statuto, dove vengono codificate quelle che sono le essenzialità e i valori principali della comunità, e vada riconosciuto questo a questo tipo di iniziativa e non altre. Le altre probabilmente sono interpretazioni che davvero da un punto di vista politico e di parte vogliono essere attribuite ad un'iniziativa che non ha sicuramente questa caratteristica.

ASS. QUARENA Io vorrei riprendere un attimo le fila, mi spiace che il Consigliere Marchina si sia forse un po' adirato per le posizioni tenute. Allora la domanda all'interno dell'intervento di Penazza era assolutamente di tipo "retorico", nel senso che per noi questa risposta è semplicemente una sola, corretta e giusta nei confronti di un qualcosa che non si può considerare se non come un atto politico di opposizione. Perché? Perché questa petizione, questo Ordine del Giorno, lo sappiamo tutti, è presente sui siti internet di 100.000 altri Comuni, sospinta dal comitato per l'acqua, ed il vostro è un bellissimo "copia e incolla" di un qualcosa che viene fatto solo come atto politico contro l'attuale Maggioranza di Governo, perché non si vuole capire che dietro la parola "privatizzazione" non esiste la sola volontà assoluta di voler privatizzare l'acqua. È chiaro che l'acqua sia un bene pubblico, ma questo ordine del giorno è solo uno strumento di "lotta politica" o di opposizione, tant'è che viene proposto più o meno simile in tutti i Comuni. Quindi, se fosse stato davvero il frutto di una raccolta di firme e di adesioni spontanea che sorgeva da un'esigenza reale della comunità gussaguese, allora probabilmente si sarebbe potuto interpretare in un'altra maniera mentre, in questa fase ed in questo momento politico, è un'evidente azione di provocazione, a mio personale modo di vedere e assolutamente in linea con quello che ha affermato il Consigliere Penazza. Quindi non veniteci a

raccontare che è un atto che nasce spontaneamente dal germoglio piantato sul territorio della comunità, questo è un atto politico di “copia e incolla” di un testo presente su tutti i siti internet che fanno riferimento alla battaglia referendaria. Per cui io ribadisco assolutamente ciò che è stato detto dal Consigliere Penazza, ma senza nessun astio, è una considerazione palese, mettete sul motore di ricerca “referendum per l’acqua” e trovate questo Ordine del Giorno identico come l’avete presentato voi. Quindi non ci raccontate che è, ripeto, il frutto di un’esigenza sorta nel Comune di Gussago, è un po’ troppo!

SINDACO Due parole anch’io, poi le lascio la parola Consigliere Marchina. Ripeto quello che ho detto quando a luglio dell’anno scorso si è parlato di acqua, l’impegno da parte di quest’Amministrazione Comunale penso sia stato dimostrato proprio nel gestire l’acqua. L’altra volta si parlava di importanza della gestione di tutto il ciclo idrico dell’acqua e quest’Amministrazione Comunale mi sembra stia lavorando proprio nel mettere a posto tutta la rete idrica superficiale. Questo è un impegno che ci siamo presi perché anche noi siamo consci dell’importanza dell’acqua, dal momento anche della sua captazione oltre che del momento della gestione. E appunto siccome siamo consci di questo, ci rendiamo conto della grande necessità di investimenti di cui c’è bisogno; sinergie che si sono trovate a livello comunale soprattutto in Provincia e mi riferisco agli ambiti in ATO che in provincia di Brescia hanno funzionato molto bene, purtroppo non hanno funzionato così bene nel resto d’Italia, per cui non si è riusciti ad esportare un sistema che funzionava bene nella nostra Provincia nel resto d’Italia. Consigliere Marchina, visto che ha chiesto la parola.

CONS. MARCHINA BRUNO Credo che ormai le posizioni siano chiare, perché se l’intervento del Consigliere Penazza poteva essere interpretato per quel che è, non faccio nessun altro tipo di commento. La chiosa che ha fatto per darne l’interpretazione autentica da parte dell’Assessore Quarena, Marco (**parla in dialetto, incomprensibile**) t’ha detto che ti sei espresso quantomeno male! Per non dire...

SINDACO Consigliere Marchina lei fa sempre delle interpretazioni personali, per favore!

CONS. MARCHINA BRUNO Quello che ha detto l’Assessore Quarena mi ha lasciato veramente... e questo sì pesantemente, più quasi il candore dell’intervento fatto da Marco, nel suo empirico peraltro a mio parere. È un gesto politico? Ebbene sì! Perché è politica ragazzi intesa nel senso privato, voi avete l’idea della politica sempre del partito o della parte, è politica nel senso che riguarda la cittadinanza, riguarda i cittadini, riguarda tutti noi, in questo senso, io lo dico apertamente, è un gesto politico. Se poi per voi politica vuol dire di qua o di là, di su o giù sono problemi vostri, per quel che ci riguarda la politica è qualcosa di ben più alto. Io personalmente ritengo che la politica sia addirittura la più alta delle attività dell’uomo, la sintesi addirittura, somma, di tutto quello che è economia, cultura, società, lavoro, scuola, tutto il resto, trova la sintesi nella politica, cioè a questa società che esprime queste situazioni che indicazione do? Che senso do? E lo dà la politica questo! Qui è in questo senso ed è politico. Il fatto del copia ed incolla, roba del genere, (**parla in dialetto, incomprensibile**) che cavolo significa! Dato che c’è questo e ci sono mille altre cose! Questo è il testo e non avete risposto alla domanda! La prendete preconcetta, non accettiamo cioè non volete discutere, non entrate neanche nel merito, ci vedete dietro chissà che cosa, quale disegno “utile”, di parte per i nostri eventuali raggruppamenti! Se voi l’approvaste quale sarebbe il vantaggio nostro? Per che cosa lo faremmo? Ripeto, è l’espressione di quello che larga parte, ben più di quello che anch’io personalmente pensavo, di cittadini gussaguesi ha espresso come volontà, e certo che è nella logica della campagna referendaria, assolutamente sì! Perciò arriva in questo momento, ho cercato di spiegarlo prima che c’è anche un contesto dove certe tematiche a volte assurgono più importanza rispetto ad altre, ma ripeto, gradirei seriamente e dignitosamente, per cortesia, una risposta di merito a questa proposta, al di là del copia e incolla, questo testo, sono cinque righe... (**continua a parlare fuori microfono, incomprensibile**)

CONS. CERETTI Con molto rammarico prendo atto del fatto che la Maggioranza rispetto ad alcuni valori che lei stessa ha definito condivisibili e comunque di comune utilità, ritiene che le ragioni di parte, perché si tratta di ragioni di parte e il Vicesindaco le ha espresse in maniera chiara e senza ombra di dubbio, che è un ragionamento che al valore prende comunque il sopravvento la posizione di

parte. Prendiamo atto di questo, mi duole per certi versi, perché ritenevo che non era nessun problema di parte andare a codificare nel nostro Statuto questi principi e questi valori, però capisco che le ragioni di parte hanno il sopravvento, va beh! Ne prenderemo atto e trarremo anche le conseguenti considerazioni in merito, grazie.

ASS. QUARENA Io non riesco a capire sinceramente come voi non troviate in questa modifica dello statuto un ostacolo a quello che è il disegno di legge Ronchi ed alle direttive della Comunità Europea nella frase per esempio “il Comune considera la gestione del servizio idrico integrato tra le attività prive di rilevanza economica”, ma che cosa vuol dire? “E pertanto non soggette alla disciplina della concorrenza”, ma se abbiamo detto tutti che il decreto legge Ronchi vuole porre al centro dell’attenzione il miglioramento e l’efficienza del servizio, in una formula che può prevedere il pubblico, il privato e la gestione mista pubblico – privato? Questa richiesta che voi fate di cambiare lo Statuto Comunale, mette automaticamente una barriera a quello che è l’intendimento della legge Ronchi... ma come assolutamente no? E se un domani dovesse arrivare la necessità o comunque una possibilità di mettere in gara qualche privato o qualche società mista pubblico – privato, andremmo contro l’articolo 62 dei servizi?... ma come no? Perché il Comune dovrebbe considerare la gestione del servizio tra le attività prive di rilevanza economica e non soggetta alla disciplina della concorrenza? Se facciamo, come dice lei, l’analisi di questo periodo, mi sembra che sia molto chiaro, “non soggette alla disciplina della concorrenza in quanto d’interesse pubblico generale finalizzata a garantire il diritto fondamentale dell’accesso all’acqua per tutti i cittadini”. È, ripeto, a mio modo di pensare e spero di interpretare chiaramente adesso questa posizione, assolutamente vedo un’attività di ostacolo a quello che è un iter che sta andando avanti a livello nazionale. Ed è un qualcosa che richiede la Comunità Europea, perché abbiamo visto, risultati alla mano, che la gestione solo pubblica dell’acqua ha portato solo inefficienza, punto! Questa è una barriera alla volontà di migliorare, poi si può essere d’accordo o meno, ma credo che non sia giusto, soprattutto per il futuro, inserire all’interno dello Statuto Comunale un articolo di questo genere, non è corretto per quello che potrà succedere nell’ottica del miglioramento del servizio idrico in Italia, è una barriera che noi poniamo in maniera assolutamente arbitraria, non supportata da nulla, perché diventa un ostacolo insormontabile ad un’opportunità che un domani potrebbe essere aperta. Non succederà mai? Meglio! Ma chi dice il contrario?

CONS. MARCHINA BRUNO Intanto quantomeno cominciamo ad entrare un po’ nel merito. Primo: Assessore Quarena lei m’insegna bene il fatto che possa essere di ostacolo o meno la Ronchi ecc., lei sa bene che c’è la gerarchia del diritto e delle leggi, una legge nazionale non potrà mai essere fermata e occlusa. Allora, non è questo il problema! Il tema è... no, per dire sto al merito, attento, credevo fosse abbastanza acquisito come concetto il fatto che “prive di rilevanza economica” non significa pubblico per forza, primo! Vuol dire che deve essere puntata ad una gestione che sia efficiente ed economicamente corretta e auto-sostenuta, perché non viene mai citata qui la parola pubblico, per cui non ha il significato, dice solo che non ci si lucra sull’acqua, chi ha la gestione dell’acqua pubblico o privato o misto ecc. deve tener conto che deve trovare e garantire l’efficienza, l’efficacia e l’economicità del servizio, ma non in una logica di profitto, questo è il nodo essenziale, questo semmai è il tema vero, l’acceptare o meno che anche il tema dell’acqua... non parlatemi di efficienza! Tutti vogliamo l’efficienza del sistema idrico integrato; non parliamo di efficacia, tutti la vogliamo; non parliamo di pubblico – privato, non è quello il problema, il tema è quello del profitto, non ci si può fare sopra del profitto! Deve puntare all’economicità. Lei fa la relazione diretta: economico vuol dire guadagnare, no, non vuol dire per niente questo! Economico vuol dire efficace, efficiente ed efficace, economicamente corretto, però non a scopo di guadagno o vantaggio, che invece mi sembra concretamente la strada verso la quale inesorabilmente, speriamo ci fermi l’Europa, l’Italia sta andando.

ASS. QUARENA Mi spieghi la teoria economica per la quale l’economicità non può essere legata alla concorrenza? se lei me la cita sono ben contento di apprendere nuove nozioni.... Come può esistere economicità in un mercato dove non esiste concorrenza? È assolutamente impossibile! Come fa a garantire l’economicità del servizio quando non c’è la concorrenza? Se lei me lo spiega io alzo la mano e le do ragione! **(intervento fuori microfono)**

CONS. MARCHINA BRUNO (fuori microfono, incomprensibile) ...è a guadagno 0, tanto si spende tanto si... ma cosa vuol dire?

SINDACO Infatti nella tariffa rifiuti è stata chiesta l'economicità e di controllare i costi! Posso chiudere, mi ha preso la parola senza concederla anche l'Assessore Quarena, penso che sia stato dibattuto abbastanza, va bene.

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Gussago Insieme" e "Chiara Delorenzi Sindaco", qui allegato;

UDITO il dibattito ed avute presenti le posizioni dei gruppi consiliari emerse dallo stesso;

AVUTO presente l'esito della votazione espresso nelle forme di legge dalla quale emerge che sono favorevoli all'accoglimento n. 5 consiglieri, contrari n. 12 consiglieri (Per Gussago Lazzari Sindaco), nessun consigliere astenuto, essendo presenti n. 17 consiglieri,

R E S P I N G E

l'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Gussago Insieme" e "Chiara Delorenzi Sindaco" sulla proposta di modifica dello Statuto comunale.

Comune di Gussago



Protocollo: 12124
Data: 19/04/2011
Tipo: 01.05

SINDACO

**Al Sindaco del Comune di
Gussago**
dott.sa Lucia LAZZARI

Oggetto: **PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO AL CONSIGLIO COMUNALE PER LA
MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE**

Come anticipato nella Conferenza Capi Gruppo tenutasi in data odierna, in riferimento all'Art. 25 del Regolamento del Consiglio Comunale ed all'Art. 76 dello Statuto del Comune di Gussago, con la presente siamo a proporre la modifica, mediante integrazione, degli Art. 4 e 62.

In allegato, nelle parti in grassetto, le proposte di integrazione da sottoporre all'esame del Consiglio comunale.

Cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Gussago, 18 Aprile 2011

**Per il Gruppo Consiliare
"Gussago Insieme"**

Il Capogruppo

(Bruno Marchinà)

**Per il Gruppo Consiliare
"Chiara Delorenzi Sindaco"**

Il Capogruppo

(Damiano Ceretti)

Capo II

IL COMUNE

Art. 4 - Il ruolo

1. Il Comune di Gussago, istituzione autonoma entro l'unità della Repubblica, è l'Ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Nell'esercizio delle sue funzioni persegue le finalità stabilite dallo Statuto ed i principi generali affermati dall'ordinamento e dalla Costituzione, in particolare:
 - a) fonda la propria azione sui principi di libertà, di uguaglianza, equità, pace e solidarietà indicati dalla Costituzione e sui valori europeistici;
 - b) assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini, pari opportunità alle donne ed agli uomini della Comunità, per tutelarne i diritti fondamentali, per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella Comunità;
 - c) opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e culturale del paese;
 - d) attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali;
 - e) **"riconosce l'acqua come bene comune pubblico e l'accesso ad essa come diritto umano inalienabile"**.

TITOLO V

I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 62 - Servizi comunali

1. Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo della Comunità.
2. **"Il Comune considera la gestione del servizio idrico integrato tra le attività prive di rilevanza economica e pertanto non soggette alla disciplina della concorrenza in quanto di interesse pubblico generale e finalizzate a garantire il diritto fondamentale dell'accesso all'acqua per tutti i cittadini"**.